

S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

9 ottobre 2016
n. 1155

VI DOMENICA DOPO IL
MARTIRIO DI S. GIOVANNI
IL PRECURSORE

Sito Internet della Parrocchia: WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM

Pazienza e benevolenza

La prima espressione utilizzata [in 1 Cor 13,4] è **macrothymei**. La traduzione non è semplicemente “**che sopporta ogni cosa**”, perché questa idea viene espressa alla fine del v. 7. Il senso si coglie dalla traduzione greca dell'Antico Testamento, dove si afferma che Dio è «lento all'ira» (Es 34,6; Nm 14,18). Si mostra quando la persona non si lascia guidare dagli impulsi e evita di aggredire. È una caratteristica del Dio dell'Alleanza che chiama ad imitarlo anche all'interno della vita familiare. I testi in cui Paolo fa uso di questo termine si devono leggere sullo sfondo del libro della Sapienza (cfr 11,23; 12,2.15-18): nello stesso tempo in cui si loda la moderazione di Dio al fine di dare spazio al pentimento, si insiste sul suo potere che si manifesta quando agisce con misericordia. La pazienza di Dio è esercizio di misericordia verso il peccatore e manifesta l'autentico potere. Essere pazienti non significa lasciare che ci maltrattino continuamente, o tollerare aggressioni fisiche, o permettere che ci trattino come oggetti.

Il problema si pone quando pretendiamo che le relazioni siano idilliache o che le persone siano perfette, o quando ci collochiamo al centro e aspettiamo unicamente che si faccia la nostra volontà. Allora tutto ci spazientisce, tutto ci porta a reagire con aggressività. Se non coltiviamo la pazienza, avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in



un campo di battaglia. Per questo la Parola di Dio ci esorta: «**Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità**» (Ef 4,31).

Questa pazienza si rafforza quando riconosco che anche l'altro possiede il diritto a vivere su questa terra insieme a me, così com'è. Non importa se è un fastidio per me, se altera i miei piani, se mi molesta con il suo modo di essere o con le sue idee, se non è in tutto come mi aspettavo. L'amore comporta sempre un senso di profonda compassione, che porta ad accettare l'altro come parte di questo mondo, anche quando agisce in un modo diverso da quello che io avrei desiderato.

Segue la parola **chresteuetai**, che è unica in tutta la Bibbia, derivata da chrestos (persona buona, che mostra la sua bontà nelle azioni). Però, considerata la posizione in cui si trova, in stretto parallelismo con il verbo precedente, ne diventa un complemento. In tal modo Paolo vuole mettere in chiaro che la “pazienza” nominata al primo posto non è un atteggiamento totalmente passivo, bensì è accompagnata da un'attività, da una reazione dinamica e creativa nei confronti degli altri. Indica che l'amore fa del bene agli altri e li promuove. Perciò si traduce come “**benevola**”. Nell'insieme del testo si vede che Paolo vuole insistere sul fatto che l'amore non è solo un sentimento, ma che si deve intendere nel senso che il verbo “**amare**” ha in ebraico, vale a dire: “**fare il bene**”. Come diceva sant'Ignazio di Loyola, «**l'amore si deve porre più nelle opere che nelle parole**». In questo modo può mostrare tutta la sua fecondità, e ci permette di sperimentare la felicità di dare, la nobiltà e la grandezza di donarsi in modo sovrabbondante, senza misurare, senza esigere ricompense, per il solo gusto di dare e di servire.

Amoris Laetitia – Papa Francesco

Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

Doposcuola per bambini

Si cercano volontari per il doposcuola rivolto ai bambini delle elementari. Le richieste sono davvero tante e le persone che abbiamo a disposizione non bastano. È un servizio prezioso e una occasione di integrazione particolarmente significativa.

Vivere-con

Inizia **mercoledì 12 alle ore 21.00** presso il salone Shalom un ciclo di conferenze sul tema: **Convivere tra fedi diverse**. Libertà religiosa e società plurale. Il Prof. **Marcello Neri** (docente di teologia alla Facoltà di Flensburg – Germania) introdurrà il nostro percorso sul tema: **Il ruolo del cristianesimo non più egemone**.

Difendere la libertà dell'altro.

Corso fidanzati

Venerdì 14 alle ore 20.30 inizia un corso di preparazione al matrimonio

Giornata per il volontariato

Sabato 15 alle ore 15.00 ci sarà la prima giornata di formazione per volontari. C'è ancora la possibilità di iscriversi e partecipare.